

L 'AGITAZIONE SOVVERSIVA NEL CONTESTO DELLA UNIVERSITA' DI TRENTO

1.GENESI E EPILOGO

A partire dal 1966 e fino al 1971 la Facoltà di sociologia della Università di Trento sarà occupata – a varie riprese e con fasi alterne di chiusura e apertura delle sede universitaria- da 300 studenti organizzati da un coordinamento informale e non gerarchizzato.

2.CONNOTAZIONE IDEOLOGICA E PROGRAMMA POLITICO

Il movimento studentesco sorto all'interno dell' Università di Trento nacque originariamente contro il piano di studio governativo e a favore di un ruolo sociale militante e antagonista del ricercatore-sociologo rispetto al sistema capitalistico secondo i parametri di Wright Mills e della Scuola di Francoforte e solo in un secondo momento farà propri i temi tipici del sessantotto- pensiero. Il movimento determinerà la nascita di una università parallela all'interno di quella esistente e promuoverà contro- corsi di natura squisitamente politica e filosofica ispirati a Nietzsche e Mao, Marcuse e Rosa Luxemburg.

3.ORGANIGRAMMA E PROVENIENZA SOCIALE

Il comitato di coordinamento-informale e non gerarchizzato- fu composto da Boato, Sorbi, Rostagno e Curcio e fu di estrazione borghese.

4.DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA

Trento fu naturalmente l'epicentro dell' agitazione sovversiva mentre Milano divenne una sorta di città-ponte alla quale fare riferimento anche per la presenza del Movimento studentesco.

5.FINANZIAMENTO

L'Autofinanziamento fu la risorsa principale.

6.NEMICI

A livello di quotidiano locale *L'Adige* , a livello nazionale il *Corsera*(in particolare Montanelli) mentre a livello istituzionale questura, carabinieri e magistratura. In termini di aperta contrapposizione politica l' Msi locale divenne il nemico principale.

7.ALLEATI E RELAZIONI

A livello nazionale il movimento trentino ebbe relazioni con il Movimento studentesco, con il *Manifesto*(in particolare Rossanda) e l'*Unità* mentre a livello internazionale con l'Sds tedesco. In ambito accademico godettero- per lungo tempo -della protezione del rettore Kessler ma soprattutto della connivenza-condivisione ideologico di Alberoni e, in seconda battuta, di quella dei docenti Ferrarotti ,Ardigò e Barbano.

8.MODALITA' OPERATIVE

Naturalmente l'Agitazione sovversiva sarà la principale forma di contrapposizione ideologica ed in particolare questa si esplicherà attraverso la controinformazione, i sit-in, le barricate, gli scontri con le forze dell'ordine, gli scioperi e le occupazioni di luoghi pubblici.

10.SOGGETTI RIVOLUZIONARI E CENTRI DI DIFFUSIONE DELLA SOVVERSIONE

Non potranno che essere gli studenti universitari e della scuola superiore, i militanti sindacali e della sinistra istituzionale e infine i docenti conniventi. Di conseguenza università e scuole superiori diventeranno i principali veicoli della diffusione capillare dell'antagonismo trentino.

11.REAZIONE DELLE ISTITUZIONI

La chiusura della università - pur a fasi alterne - , l'informazione dei quotidiani locali e nazionale contraria alla agitazione , gli sgomberi forzati, gli arresti, le ammende penali della magistratura ordinaria e gli interventi del Battaglione Laives dei Carabinieri e della Celere saranno gli strumenti messi in atto con successo dalle istituzioni per arginare prima il movimento e poi per dominarlo.

Gagliano Giuseppe

Presidente **Cestudec**(Centro Studi Strategici Carlo De Cristoforis)

Bibliografia

Concetto Vecchio, *Vietato obbedire*, Bur Rizzoli, 2005